

ciato a studiare danza da piccola, il mio sogno era diventare un'attrice da musical – aggiunge –, ma ho cominciato a stare male. I medici mi dicevano che ero stressata, io non sapevo a chi rivolgermi perché non mi credevano. La diagnosi è arrivata con 20 anni di ritardo». Nello spettacolo c'è anche quel momento, quello della rabbia che si esprime in un urlo, però liberatorio. «Per me è stata una buona notizia, perché finalmente conoscevo il mio nemico e potevo iniziare a curarmi». Il resto dello spettacolo però è un "one woman show", ricco di aneddoti, ironia e divertimento: «C'è molta voglia di prendersi in giro perché anche noi disabili spesso tendiamo a ghetizzarci». La Ferrari racconta, così, la sua vita quotidiana, il desiderio di sentirsi bella e femminile nonostante tutto, i suoi studi di recitazione con Quelli di Grock, fino all'arrivo alle soap televisive e all'incontro con Pupi Avati. Il grande regista l'ha voluta nel ruolo di Anna Paola in *Un matrimonio*, figlia adottiva disa-

FICTION

DISABILI, POLEMICA SU ARCHIBUGI

Via la responsabile del casting per la fiction prodotta dalla Rai *Romanzo familiare* diretta da Francesca Archibugi dopo le polemiche scoppiate per la frase postata sul suo profilo Facebook «cercai un attore 15/18 anni nano o con altra disabilità che trasmetta tenerezza». Frase cancellata dopo lo scoppio delle polemiche sui social. Un'«espressione infelice» anche per la Film Commission torinese, che in una nota rileva «la mancanza di tatto e il dubbio gusto dell'espressione usata dalla casting». La produzione Wildside è così corsa ai ripari precisando che il «linguaggio gravemente inopportuno e offensivo utilizzato non è stato in alcun modo approvato» dalla stessa società «da cui la signora Velliscig ha ricevuto l'incarico di ricerca cast. Wildside chiede scusa a tutte le persone che si sono sentite offese dall'annuncio e comunica che il contratto che legava temporaneamente alla produzione la signora Velliscig è stato sciolto». Anche Rai Fiction ha contestato la frase: apprezzando il fatto che Wildside ha interrotto il rapporto di lavoro con la responsabile, ha espresso vicinanza a tutti coloro che si sono sentiti offesi.

bile della coppia protagonista nella saga ispirata ai genitori di Avati. «Lui mi ha voluto fortemente contro il parere di alcuni dirigenti, mi ha dato coraggio e mi ha detto: "Non permettere mai che nessuno usi la tua malattia per sminuire il tuo talento"» aggiunge la Ferrari. Che si sente fortunata per la stima e l'amore che la circonda a partire da quello di suo marito Roby, «che quando finii sulla sedia a rotelle mi disse: "Ti ho amato in piedi, ti amerò anche da seduta"». Una sola grande ferita aperta, quella di non riuscire ad avere figli. «L'ho detto anche a papa Francesco quando ho avuto l'immensa fortuna di incontrarlo con una delegazione dell'Aism di Pavia – racconta entusiasta di quel dialogo –. Mi ha imposto le mani e abbiamo pregato insieme. Ma io lascio che Dio decida della mia vita. Con Lui ho un rapporto speciale. Non posso che ringraziarlo per la vita fortunata che ho».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MATTATRICE. Antonella Ferrari sarà stasera in scena a Roma con "Più forte del destino"

(Nicola Allegri)